

Patroni, una ricorrenza sentita

SORBOLO - Si è celebrata domenica la giornata dedicata ai santi Faustino e Giovita, patroni di Sorbolo.

Le occasioni di incontro e di celebrazione dei patroni sono iniziate fin da sabato sera, con il circolo «L'Incontro» che ha organizzato il Concerto dei Patroni, seguito e curato dalla corale del circolo nato all'ombra del campanile sorbolese, «L'Incontro Musicale».

Ma il momento più coinvolgente della giornata dedicata ai patroni è senza dubbio stato la Santa Messa celebrata da don Giuseppe Montali alle 9 e 30 di domenica mattina, con la chiesa

di piazza Libertà traboccante di giovani, di scout, di volontari; proprio a questi ultimi don Montali ha rivolto il pensiero durante l'omelia, sottolineando l'importanza del volontariato per le comunità odierne. Una messa solenne che ha visto la partecipazione di tante persone, venute in chiesa

anche per assistere all'attribuzione del premio dedicato ai Santi Faustino e Giovita alla cooperativa sorbolese La Scintilla, giudicata meritevole per l'impegno profuso nei confronti delle categorie disagiate.

Una cerimonia davvero molto partecipata, con bandiere e divise che non

chiesa si era riempita di persone, per ascoltare la musica dei coristi sorbolesi, ai quali si sono aggiunti i ragazzi di «Arti nella Nebbia» e il coro «Monte Orsaro» di Parma ed il coro «La Baita» di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia. Un vero successo, per la seconda edizione del «Concerto dei Santi»: l'iniziativa, dato il gradimento riscontrato, potrà facilmente trasformarsi da occasione sporadica in un appuntamento fisso quanto atteso.

Nel pomeriggio della domenica sono poi proseguite le iniziative curate dai vari gruppi parrocchiali; davanti alla

chiesa sorbolese sono state allestite le bancarelle delle associazioni che hanno raccolto offerte e venduto i propri prodotti per finanziare iniziative legate al mondo del volontariato e dell'assistenza. Per i ragazzi c'è stato uno spettacolo ad animare il pomeriggio del giorno di festa.



Tanti giovani alla cerimonia dei due patroni.

volevano assolutamente separare in gruppi oppure i singoli, ma dimostrare l'appartenenza giustamente orgogliosa ad un determinato gruppo, ad una determinata realtà, pronta ad impegnarsi per gli altri, in tanti modi diversi ma con un'unica finalità: lo spirito di servizio. Già il sabato sera la

erificato ieri mattina intorno alle 7 sulla strada che po

ale, grave un qua